

# JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 30

MAGGIO 2021





# INTRODUZIONE

---

**JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.**

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è il nostro modo di comunicare i nostri punti di vista e come diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Quello che facciamo ci riempie di orgoglio e ci sta fortemente a cuore la qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Anche se i gestori degli investimenti hanno la flessibilità per adottare gli approcci che meglio si adattano ai propri ambiti di competenza, il nostro personale si sente un vero team. Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge. Shared. Questo approccio è posto a fondamento del dialogo intraziendale e del nostro impegno a favore dei clienti, volto a fornirli di tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 405 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 25 città del mondo\*. Dalla sede di Londra, la nostra società si propone come un asset manager indipendente con doppia quotazione: sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

## **Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?**

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD) è uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno di base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è analizzabile per regioni, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del rapporto è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

# IN PRIMO PIANO PER REGIONE

## In breve

- Nel 1° trimestre ci sono stati chiari segnali di miglioramento: le distribuzioni dei dividendi sono scese più lentamente rispetto all'ultimo anno, in calo del 2,9% complessivamente a 275,8 miliardi di dollari, e dell'1,7% soltanto in termini sottostanti.
- Solamente una società su cinque (il 18%) ha tagliato i dividendi, molto meno rispetto al 34% nel corso dell'ultimo anno.
- Il nostro indice dei dividendi ha chiuso il trimestre a 171,3, il livello minimo dal 2017.

## Regioni e Paesi

- In questo periodo prevalgono generalmente le distribuzioni in Nord America, dove i tagli dei dividendi sono stati più limitati, pertanto la regione ha contribuito al buon risultato del primo trimestre: i dividendi sottostanti sono scesi solo dello 0,3%.
- Il Canada è l'unico Paese ad aver registrato distribuzioni record nel 1° trimestre.

- Le distribuzioni in Europa sono aumentate rispetto all'anno precedente, in particolare grazie ai dividendi pagati dalle banche scandinave.
- I dividendi erogati dalle società attive nel settore minerario in Australia hanno contribuito a compensare i tagli avvenuti altrove. A Hong Kong le distribuzioni sono diminuite.
- Nel Regno Unito i dividendi risentono ancora degli effetti dei tagli operati dalle compagnie petrolifere e in qualche caso sono stati ridotti in via permanente, ma ci sono anche segnali di ripresa.
- Sono riprese le distribuzioni nei mercati emergenti, in particolare in Brasile, India e Malesia.

NEL 1° TRIMESTRE CI SONO STATI CHIARI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO: LE DISTRIBUZIONI DEI DIVIDENDI SONO SCESE PIÙ LENTAMENTE RISPETTO ALL'ULTIMO ANNO, IN CALO DEL **2,9%** COMPLESSIVAMENTE A **275,8 MILIARDI DI DOLLARI**, E DELL'**1,7%** SOLTANTO IN TERMINI SOTTOSTANTI.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# IN PRIMO PIANO

## PER REGIONE (CONTINUA)

---

### Industrie e settori

- I prezzi delle materie prime al rialzo hanno fatto salire anche i dividendi delle società minerarie, inoltre alcune banche hanno ripreso le distribuzioni, lasciando ben sperare per i prossimi mesi.
- Restano sotto pressione le distribuzioni nel settore dei beni di consumo discrezionali.

### Outlook

- C'è ancora parecchia incertezza poiché la pandemia continua a creare gravi problemi in molte regioni, per quanto le campagne di vaccinazione invitino a un maggiore ottimismo.
- Le aziende che avevano sospeso i dividendi sono pronte a riprendere le distribuzioni, tuttavia persiste qualche limitazione, per esempio nel caso delle banche.
- I dividendi saranno prevedibilmente più volatili rispetto alla norma, siamo però più fiduciosi oggi rispetto a gennaio e crediamo che molti rischi stiano rientrando.
- Rivediamo le nostre stime al rialzo a 1.360 miliardi di dollari, con un aumento del dato complessivo dell'8,4% e del sottostante del 7,3%.

### Un anno di COVID-19: il quadro generale

- Tra aprile 2020 e marzo 2021 sono stati effettuati tagli ai dividendi per un valore di 247 miliardi di dollari, con un calo del sottostante del 14%.
- Un terzo (34%) delle società ha ridotto le distribuzioni, con effetti molto diversi a seconda del settore e dell'area geografica.

RIVEDIAMO LE NOSTRE STIME AL RIALZO A **1.360 MILIARDI DI DOLLARI**, CON UN AUMENTO DEL DATO COMPLESSIVO DELL'**8,4%** E DEL SOTTOSTANTE DEL **7,3%**.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ANDAMENTO DEL MERCATO

---

Nel corso del 1° trimestre ci sono stati chiari segnali di un'imminente ripresa nei dividendi globali. Sebbene le distribuzioni siano scese del 2,9% rispetto all'anno scorso, attestandosi a 275,8 miliardi di dollari, sul dato grava il minore volume di dividendi straordinari distribuito negli Stati Uniti. I dividendi sottostanti sono scesi dell'1,7% soltanto. Considerata la pandemia in corso, un calo così contenuto rappresenta un ottimo risultato. La flessione è stata assai inferiore rispetto ai tre trimestri precedenti, quando le distribuzioni avevano registrato decrementi a doppia cifra.

È importante evidenziare che nel primo trimestre in genere prevalgono le distribuzioni in Nord America, dove quest'anno la flessione dei dividendi è stata assai più contenuta rispetto ad altre regioni. Il Canada, per esempio, ha addirittura distribuito dividendi record nel 1° trimestre del 2021, l'unico Paese a realizzare un risultato del genere. Anche la Svizzera ha offerto un contributo eccezionale nel 1° trimestre e le aziende del Paese si sono dimostrate solide. Ciò ha compensato altri risultati meno brillanti nel periodo, nel complesso è comunque indubbio che lo scenario dei dividendi globali sia in miglioramento.

Su scala globale, solamente una società su cinque (il 18%) ha tagliato il dividendo nel 1° trimestre, molto meno rispetto al 34% dell'anno precedente. A prescindere dal risultato eterogeneo a livello globale, anche a livello dei singoli Paesi si nota un miglioramento.

↓ 2,9%

SEBBENE LE DISTRIBUZIONI SIANO SCESE DEL 2,9% RISPETTO ALL'ANNO SCORSO, ATTESTANDOSI A 275,8 MILIARDI DI DOLLARI, SUL DATO GRAVA IL MINORE VOLUME DI DIVIDENDI STRAORDINARI DISTRIBUITO NEGLI STATI UNITI. I DIVIDENDI SOTTOSTANTI SONO SCESI DELL'1,7% SOLTANTO.

Nel primo trimestre si sono distinte in particolare le società minerarie. La risalita dei prezzi delle materie prime ha alimentato la crescita dei dividendi, in particolare grazie a qualche distribuzione straordinaria. Anche i servizi di pubblica utilità e il settore sanitario hanno incrementato i dividendi, mentre alcune banche hanno ripreso le distribuzioni che erano state limitate dalle autorità di vigilanza all'inizio della pandemia. I beni durevoli, che hanno risentito direttamente dei ripetuti lockdown, e il settore dell'energia hanno riportato i maggiori cali.

A fine marzo c'è stato l'anniversario dei lockdown globali che hanno portato a diffusi tagli dei dividendi, pertanto ora possiamo calcolare l'impatto della pandemia sulle distribuzioni in un periodo di 12 mesi. In fondo al documento abbiamo aggiunto un capitolo speciale che presenta più nel dettaglio l'anno trascorso. In breve, le aziende hanno ridotto i dividendi per 247 miliardi di dollari, il che equivale a una riduzione su base annua del 14%, che annulla quasi quattro anni di crescita. Si è trattato comunque di una flessione meno pronunciata rispetto al periodo successivo alla crisi finanziaria globale, e le dinamiche settoriali sono coerenti con una recessione normale, per quanto grave.

Il nostro indice dei dividendi ha chiuso il trimestre a 171,3, il livello minimo dal 2017, ma ora ci aspettiamo una crescita discreta.

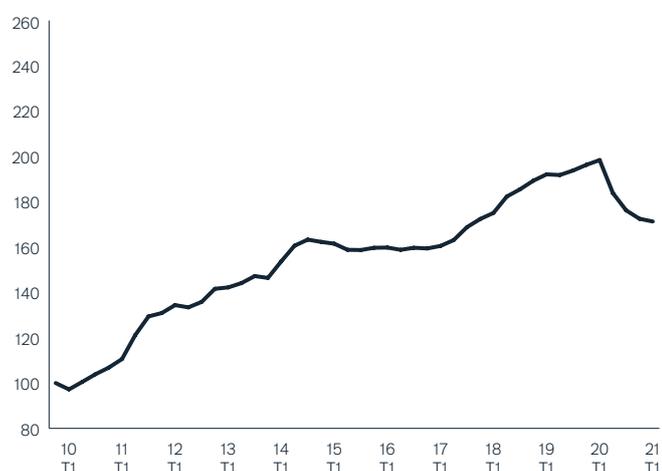
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

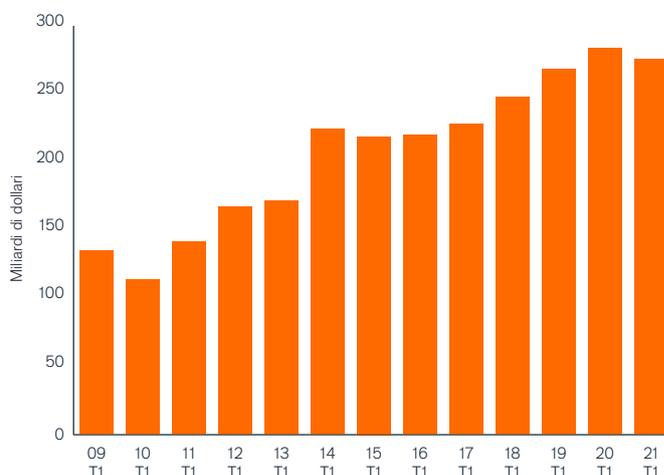
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ANDAMENTO DEL MERCATO (CONTINUA)

## JHGDI (INDICE)



## DIVIDENDI GLOBALI (IN MLD DI DOLLARI)



## DIVIDENDI ANNUALI, PER REGIONE (IN MILIARDI DI DOLLARI)

Regione	2017	%*	2018	%*	2019	%*	2020	%*	T1 2020	%*	T1 2021	%*
<b>Mercati emergenti</b>	\$105,8	18,6	\$127,5	20,6	\$139,7	9,5	\$127,4	-8,8	\$15,1	-3,8	\$15,5	3,1
<b>Europa (Regno Unito escluso)</b>	\$222,4	0,7	\$253,5	14,0	\$248,0	-2,2	\$168,8	-31,9	\$38,4	-7,7	\$42,5	10,8
<b>Giappone</b>	\$70,0	8,1	\$79,1	13,0	\$85,4	8,0	\$80,7	-5,6	\$5,8	4,8	\$5,1	-11,5
<b>Nord America</b>	\$475,7	7,0	\$509,7	7,2	\$535,6	5,1	\$549,1	2,5	\$151,6	13,7	\$139,3	-8,1
<b>Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	\$141,6	22,6	\$150,4	6,2	\$150,7	0,2	\$123,2	-18,3	\$21,8	6,0	\$21,4	-2,0
<b>Regno Unito</b>	\$98,4	3,2	\$102,7	4,4	\$108,8	6,0	\$65,2	-40,0	\$19,3	-9,7	\$20,9	8,1
<b>TOTALE</b>	\$1 113,8	8,1	\$1 223,0	9,8	\$1 268,2	3,7	\$1 114,4	-12,1	\$252,0	5,8	\$244,7	-2,9
<b>Dividendi tranne top 1200</b>	\$141,3	8,1	\$155,2	9,8	\$160,9	3,7	\$141,4	-12,1	\$32,0	5,8	\$31,0	-2,9
<b>TOTALE</b>	\$1 255,1	8,1	\$1 378,2	9,8	\$1 429,1	3,7	\$1 255,8	-12,1	\$283,9	5,8	\$275,8	-2,9

\* % variazione

## TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE 2021 - RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA - PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari*	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita complessiva*
<b>Mercati emergenti</b>	6,1%	-3,3%	-4,0%	-1,3%	5,6%	3,1%
<b>Europa (Regno Unito escluso)</b>	4,7%	0,7%	6,7%	-1,3%	0,0%	10,8%
<b>Giappone</b>	-4,5%	-5,0%	-0,4%	-1,6%	0,0%	-11,5%
<b>Nord America</b>	-0,3%	-7,2%	0,3%	-1,1%	0,1%	-8,1%
<b>Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	-6,0%	-4,1%	10,7%	-2,6%	0,0%	-2,0%
<b>Regno Unito</b>	-26,7%	32,9%	2,5%	-0,6%	0,0%	8,1%
<b>Totale globale</b>	-1,7%	-2,4%	2,1%	-1,2%	0,4%	-2,9%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

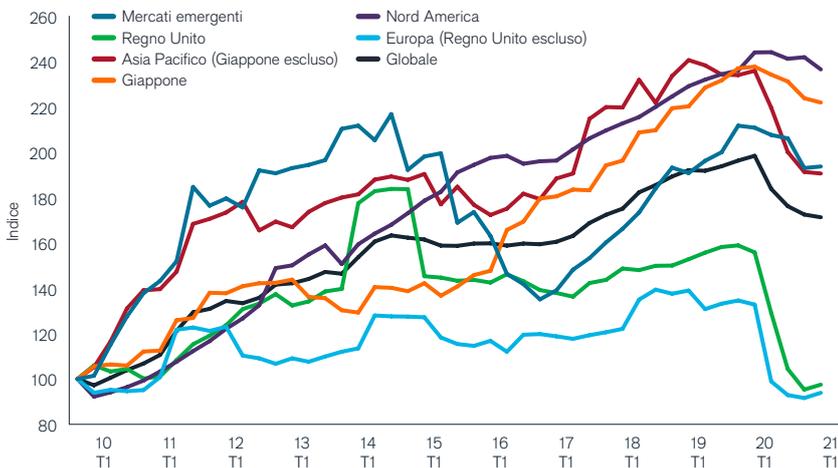
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

† Gli effetti temporali non sono rilevanti su base annua.

\* Si rimanda al glossario a pagina 18.

# REGIONI E PAESI

## JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX PER REGIONE



### Nord America

Considerata la regolarità dei pagamenti trimestrali in Nord America, la regione presenta sempre un'incidenza sproporzionata sui dati del 1° trimestre, un periodo che è generalmente più tranquillo sul fronte delle distribuzioni nella maggior parte delle altre regioni. Stati Uniti e Canada, insieme, rappresentano quasi il 60% delle distribuzioni globali tra gennaio e marzo.

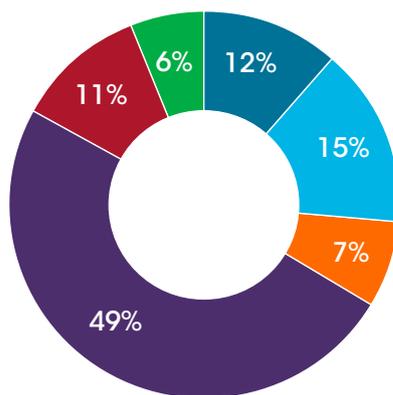
Le distribuzioni per 139,3 miliardi di dollari sono scese complessivamente dell'8,1% su base annua, sebbene la flessione sia dovuta quasi interamente ai dividendi straordinari insolitamente elevati che erano stati distribuiti negli Stati Uniti l'anno scorso e che non si sono ripetuti. In termini sottostanti, la flessione dei dividendi in Nord America dello 0,3% risulta meno pronunciata rispetto alla media globale del -1,7%.

Negli Stati Uniti, il calo sottostante nel 1° trimestre è stato dello 0,4%. Una società su dieci ha tagliato il dividendo, e al dato negativo ha contribuito in particolare Wells Fargo, l'unica banca statunitense di grandi dimensioni a ridurre le distribuzioni. Analizzando quali società hanno tagliato i dividendi a confronto con quelle che li hanno incrementati, si nota chiaramente dove la

pandemia ha colpito di più. In termini di valore, Wells Fargo, Boeing, Walt Disney, Occidental Petroleum e Marriott sono responsabili della metà dei tagli operati nel 1° trimestre negli Stati Uniti. Invece, 8 su 20 delle società che hanno incrementato maggiormente le distribuzioni sono nel settore sanitario, e molte hanno riportato una crescita percentuale a doppia cifra. L'incremento medio (o tipico) dei dividendi per le società statunitensi è stato del 4% nel 1° trimestre, con un ritmo più lento rispetto a poco prima della pandemia. Sebbene questo significhi che le distribuzioni negli Stati Uniti quest'anno verosimilmente cresceranno, il ritmo di crescita sarà più modesto.

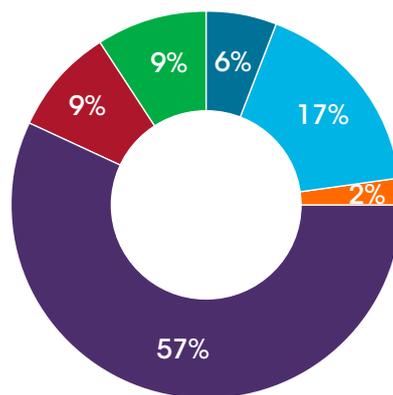
Il Canada si è distinto nel 2020, registrando persino un aumento dei dividendi, che invece sono scesi in quasi tutti i Paesi comparabili. Nel 1° trimestre le distribuzioni sono aumentate nuovamente, seppur a ritmi inferiori, con un incremento dell'1,5% in termini sottostanti fino a raggiungere la cifra record di 11,8 miliardi di dollari. In particolare hanno contribuito alla crescita le banche e le società canadesi. Solamente una società nel nostro indice, Suncor Energy, ha pagato meno rispetto al 1° trimestre 2020.

### DIVIDENDI 2020 - PER REGIONE



■ Mercati emergenti ■ Giappone  
■ Europa (Regno Unito escluso) ■ Nord America

### DIVIDENDI 1° TRIMESTRE 2021 - PER REGIONE



■ Asia Pacifico (Giappone escluso) ■ Regno Unito

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

La relativa capacità dei dividendi in Nord America di resistere alla crisi ha consentito alla regione di muoversi in vantaggio rispetto agli altri Paesi durante lo scorso anno. Con l'indice a quota 236,5, i dividendi nella regione hanno registrato una crescita superiore di 65 punti percentuali rispetto alla media globale dal 2009. Alla fine del 2019, tale divario era di 40 punti percentuali. Da allora, le distribuzioni in altre regioni del mondo sono scese, mentre quelle in Nord America sono rimaste stabili.

### Europa (Regno Unito escluso)

Il 1° trimestre solitamente è abbastanza tranquillo per i dividendi in Europa, ma quest'anno c'è stato qualche indizio interessante sui possibili sviluppi nel 2° trimestre, che è un periodo importante per le distribuzioni nella regione. Dopo un pessimo 2020, con un calo record dei dividendi in Europa, ci aspettiamo che le distribuzioni riprendano rapidamente e sostanziosamente. Dato che il 1° trimestre 2021 viene messo a confronto con il 1° trimestre 2020, non ancora intaccato dalla pandemia, sarebbe logico aspettarsi dividendi inferiori. In realtà, le distribuzioni complessive sono salite su base annua del 10,8% a 42,5 miliardi di dollari. La crescita del sottostante rettificata per la rivalutazione del tasso di cambio e altri fattori è stata del 4,7%. Pochissime aziende europee pagano i dividendi nel 1° trimestre, dunque non è particolarmente rilevante un confronto tra Paesi. Ci concentreremo invece sulle aree dove sono avvenuti i cambiamenti più significativi.

Al risultato hanno contribuito in particolare le banche scandinave: Danske, DNB, Nordea, Svenska Handelsbanken e Swedbank. Nessuna di loro paga solitamente un dividendo nel 1° trimestre, ma complessivamente hanno pagato 3,3 miliardi di dollari per recuperare in parte il terreno perduto nel 2020. Inoltre, ING è stata l'unica banca regolamentata dalla BCE a distribuire un dividendo nel 1° trimestre a parziale recupero. Più avanti nel corso dell'anno ci aspettiamo dividendi significativi da parte delle banche, anche se forse non tutte li pagheranno come di consueto durante il 2° trimestre. Moller Maersk, la società di spedizioni danese, ha più che raddoppiato i dividendi dopo aver riportato un risultato eccezionale.

Non ci sono però soltanto buone notizie. Un terzo delle società europee che solitamente distribuiscono i dividendi nel 1° trimestre ha tagliato i versamenti rispetto all'anno precedente, ma nei tre trimestri precedenti questo dato superava di poco il 50%. Ciò riflette in parte il predominio della Svizzera nel 1° trimestre, dove i dividendi hanno resistito, ma è anche un segnale che la situazione sul fronte delle distribuzioni è comunque in miglioramento. Le riduzioni più consistenti hanno riguardato Unibail-Rodamco-Westfield, Equinor, Siemens, Repsol e Kering.

La Svizzera è solitamente il terzo principale distributore di dividendi al mondo nel 1° trimestre, dopo Stati Uniti e Regno Unito, grazie ai contributi annuali da parte dei colossi farmaceutici come Roche e Novartis. I dividendi in Svizzera hanno dimostrato grande capacità di resistenza nonostante la crisi, pertanto dovranno recuperare meno nel corso del 2021. Nel 1° trimestre le distribuzioni sottostanti sono salite dello 0,5% soltanto, nonostante complessivamente siano state favorite dal rafforzamento del franco svizzero. L'unica società nel nostro indice che ha tagliato il dividendo è il produttore di cioccolato Callebaut, che ha risentito delle interruzioni nella catena di distribuzione causate dalla pandemia.

Il nostro indice di dividendi europei (Regno Unito escluso) è salito leggermente rispetto al minimo record di fine 2020. Ha toccato quota 93,9, a significare che le distribuzioni europee sono ancora inferiori al livello del 2009.

# ↑ 10,8%

DATO CHE IL 1° TRIMESTRE 2021 VIENE MESSO A CONFRONTO CON IL 1° TRIMESTRE 2020, NON ANCORA INTACCATO DALLA PANDEMIA, SAREBBE LOGICO ASPETTARSI DIVIDENDI INFERIORI. IN REALTÀ, LE DISTRIBUZIONI COMPLESSIVE SONO SALITE SU BASE ANNUA DEL **10,8% A 42,5 MILIARDI DI DOLLARI**.

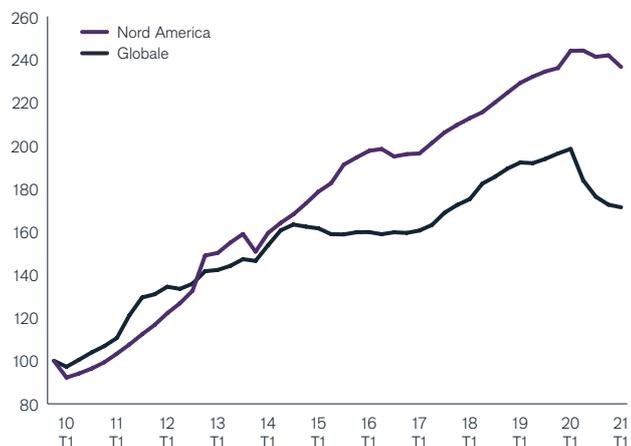
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

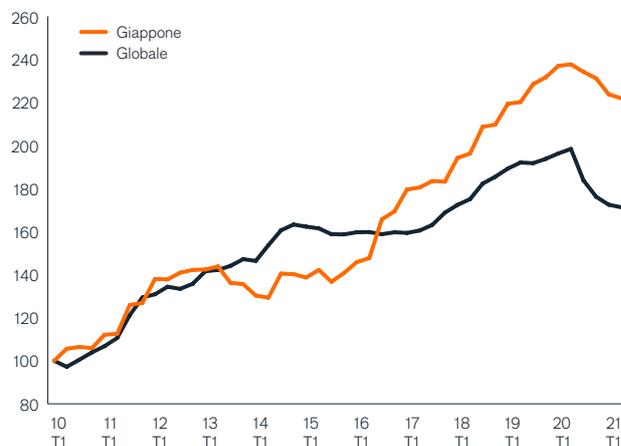
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# REGIONI E PAESI (CONTINUA)

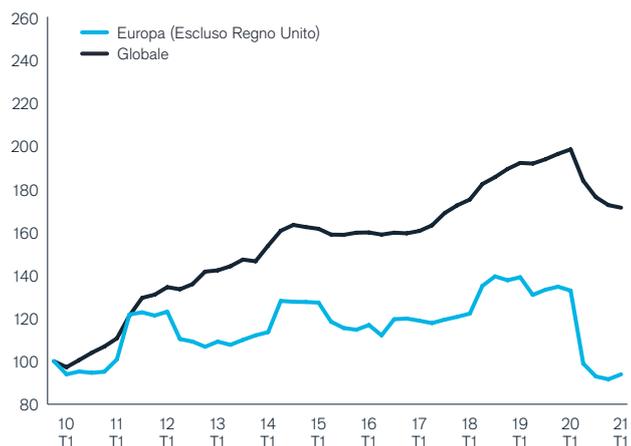
## JHGDI – NORD AMERICA



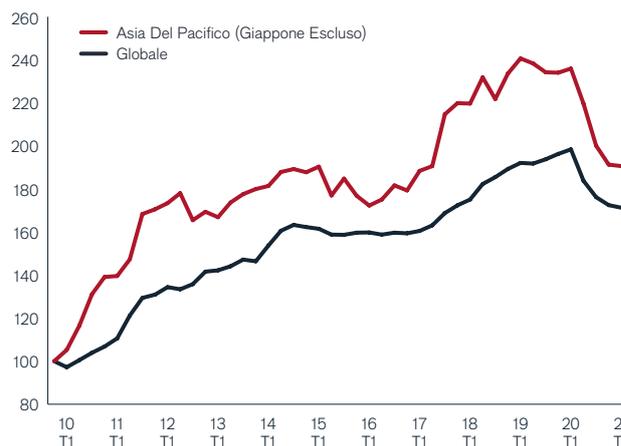
## JHGDI – GIAPPONE



## JHGDI – EUROPA (ESCLUSO REGNO UNITO)



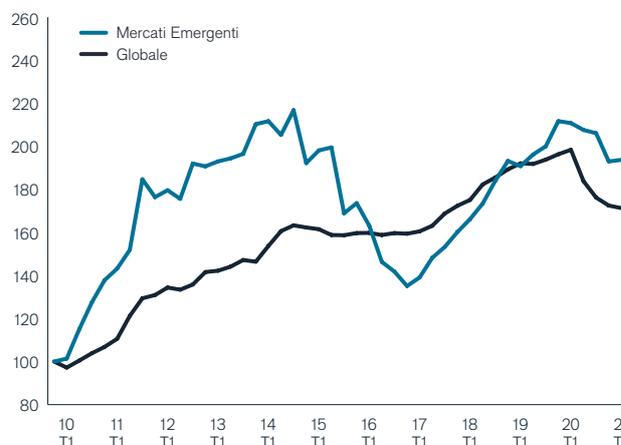
## JHGDI – ASIA DEL PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



## JHGDI – REGNO UNITO



## JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

### Asia-Pacifico (Giappone escluso)

È stato un inizio d'anno incoraggiante per i dividendi australiani. Il totale di 15,6 miliardi di dollari USA risulta in aumento del 26,3% grazie al rafforzamento del dollaro australiano e al dividendo straordinario distribuito da BHP. In termini sottostanti le distribuzioni risultano stabili rispetto all'anno precedente (-0,2%), ma in ogni caso l'Australia è tra i migliori Paesi del 1° trimestre. Tale risultato è attribuibile, in particolare, al settore minerario dove la distinzione tra dividendo regolare e straordinario è sempre un po' arbitraria poiché gli utili variano molto nel corso del ciclo. Gli incrementi dei prezzi delle materie prime hanno contribuito all'aumento dei dividendi, in parte contrassegnati come "straordinari" dalle aziende.

Complessivamente (calcolando i dividendi regolari e straordinari), BHP ha distribuito il 55% in più rispetto al 1° trimestre 2020, mentre Fortescue Metals ha quasi raddoppiato le distribuzioni agli azionisti e Newcrest le ha aumentate del 70%. Ci aspettiamo altre distribuzioni consistenti da parte delle società minerarie nei prossimi mesi, che andranno ad alimentare il totale distribuito in Australia.

Poco più della metà delle società australiane nel nostro indice ha ridotto le distribuzioni su base annua, una percentuale inferiore rispetto ai recenti trimestri. A gravare sul risultato è stata soprattutto Commonwealth Bank of Australia, che nel 1° trimestre ha comunque operato un taglio assai inferiore a quello del 3° trimestre del 2020.

# ↓26,7%

NEL PRIMO TRIMESTRE I DIVIDENDI NEL REGNO UNITO SONO SCESI RISPETTO A UN ANNO PRIMA, IN CALO DEL 26,7% IN TERMINI SOTTOSTANTI. SOLAMENTE LA FRANCIA (-33,5%) HA REGISTRATO UN CALO PIÙ CONSISTENTE RISPETTO AI PAESI COMPARABILI.

A Hong Kong hanno tagliato i dividendi soprattutto Sands China e Melco Resorts, in parte compensati da un netto aumento da parte di Hong Kong Exchanges & Clearing, che ha beneficiato degli ottimi volumi delle negoziazioni nel corso dell'anno. Altrove nella regione, pochissime società hanno distribuito i dividendi, com'è consueto in questo periodo dell'anno.

Nel complesso, i dividendi in Asia/Pacifico (Giappone escluso) sono scesi del 6,0% in termini sottostanti; in particolare a Hong Kong la flessione è stata del 16,9%. Il nostro indice dei dividendi nella regione è dunque sceso a 190,6.

### Regno Unito

I dividendi nel Regno Unito hanno subito forti pressioni nel corso dell'ultimo anno. Shell, che in precedenza era il principale contribuente al mondo, ha tagliato il dividendo del 66% circa, mentre HSBC, al decimo posto come distributore di dividendi nel 2019, li ha annullati del tutto. Negli ultimi dodici mesi, il 57% delle società britanniche nel nostro indice ha operato dei tagli. Tra le società minori al di fuori dell'indice, ha effettuato i tagli addirittura una percentuale maggiore. I dividendi nel Regno Unito sono distribuiti da poche grandi aziende, molte delle quali hanno faticato nel corso del 2020, tuttavia le aziende britanniche in generale hanno sempre distribuito dividendi elevati che in qualche caso si sono rivelati non più sostenibili. La pandemia ha dato a molte aziende l'opportunità di riportare i pagamenti a livelli più sostenibili.

Nel primo trimestre i dividendi sono scesi rispetto a un anno prima, in calo del 26,7% in termini sottostanti. Solamente la Francia (-33,5%) ha registrato un calo più consistente rispetto ai Paesi comparabili. Il marcato calo nel Regno Unito era inevitabile, dato che Shell e BP hanno contribuito a quasi un terzo del totale erogato nel 1° trimestre ed entrambe hanno operato grossi tagli. Senza queste società, il calo delle distribuzioni nel Regno Unito sarebbe stato superiore al 50%.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

---

Meno del 50% delle aziende britanniche nel nostro indice ha tagliato le distribuzioni nel 1° trimestre, un dato migliore rispetto all'anno precedente. Iniziamo inoltre a notare i segnali di una ripresa: Aviva ha recuperato in parte il terreno perduto con una distribuzione straordinaria nel 1° trimestre. I dividendi complessivi nel Regno Unito sono saliti dell'8,1% nel 1° trimestre, anche grazie al consistente dividendo straordinario da 5,5 miliardi di dollari della catena di supermercati Tesco, che ha distribuito i proventi derivanti dalla vendita delle sue attività in Asia, e al dividendo straordinario di BHP.

Il nostro indice dei dividendi britannici è salito a 97,5, ancora al di sotto del dato 2009, tuttavia ci aspettiamo che risalga più rapidamente durante l'anno.

### Giappone

Sono pochissime le aziende giapponesi che pagano un dividendo nel 1° trimestre, ma quelle che lo hanno fatto mostrano qualche segnale di miglioramento. I dividendi sottostanti sono scesi del 4,5% nel 1° trimestre e il 35% delle aziende nell'indice ha operato dei tagli. Il calo risulta doppio rispetto al 4° trimestre, mentre è leggermente aumentato il numero di aziende che hanno ridotto il dividendo. Il taglio maggiore riguarda Canon, invece il maggiore contributo positivo arriva dalle aziende sanitarie e dei beni di consumo di base, che riflettono le tendenze rilevate altrove.

### Mercati emergenti

I dividendi nei mercati emergenti sono più volatili che nel resto del mondo per numerose ragioni correlate alla sensibilità delle loro economie, al mix settoriale, a fattori politici e a una cultura dei dividendi meno radicata. Il primo trimestre è normalmente un periodo tranquillo sul fronte dei dividendi, tuttavia i segnali sono incoraggianti. I dividendi complessivi sono saliti del 3,1%, con un aumento del 6,1% in termini sottostanti. Ha contribuito in particolare al risultato Vale in Brasile che ha ripreso le distribuzioni, mentre Qatar National Bank, Malayan Banking e Oil & Natural Gas Corporation (in India) hanno ripreso a pagare il dividendo dopo una pausa dovuta alla pandemia. Il principale contributo negativo è stato invece quello di Ambev, che ha proseguito con profondi tagli.

I DIVIDENDI NEI MERCATI EMERGENTI SONO PIÙ VOLATILI CHE NEL RESTO DEL MONDO PER NUMEROSE RAGIONI CORRELATE ALLA SENSIBILITÀ DELLE LORO ECONOMIE, AL MIX SETTORIALE, A FATTORI POLITICI E A UNA CULTURA DEI DIVIDENDI MENO RADICATA.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# INDUSTRIE E SETTORI

Nel primo trimestre si sono distinte in particolare le società minerarie. Hanno incrementato i dividendi complessivi dell'85% (58% in termini sottostanti) e hanno annunciato nuove distribuzioni nel corso dell'anno. Anche i servizi di pubblica utilità e il settore sanitario hanno incrementato i pagamenti. I dividendi erogati dalle società finanziarie, in particolare, hanno beneficiato della ripresa delle distribuzioni da

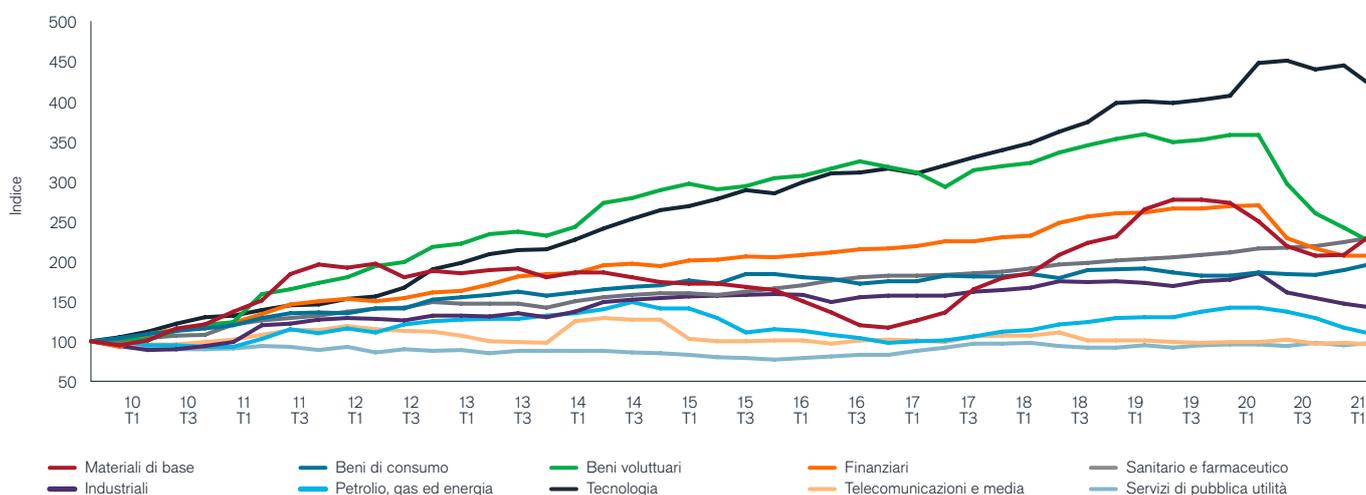
↑85%

NEL PRIMO TRIMESTRE SI SONO DISTINTE IN PARTICOLARE LE SOCIETÀ MINERARIE. HANNO INCREMENTATO I DIVIDENDI COMPLESSIVI DELL'85% (58% IN TERMINI SOTTOSTANTI) E HANNO ANNUNCIATO NUOVE DISTRIBUZIONI NEL CORSO DELL'ANNO.

parte di diverse aziende che le avevano interrotte durante la pandemia, in molti casi per le restrizioni imposte dalle autorità. Ciò ha determinato un aumento insolito nel 1° trimestre per questo settore, una tendenza che prevedibilmente proseguirà anche nei prossimi mesi.

I beni di consumo discrezionali (che comprendono grande distribuzione, beni di consumo durevoli, veicoli e viaggi) hanno registrato il calo più consistente, ovvero del 36% in termini sottostanti nel 1° trimestre, seguiti dai titoli del settore energetico con una flessione del 26%. Fattore insolito, i dividendi nel settore tecnologico sono scesi dell'1,5% in termini sottostanti. Ciò è dipeso in particolare dal taglio da parte di Canon in Giappone e di Amadeus in Spagna. Anche gli altri comparti hanno registrato una flessione.

## JHGD I - TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# AZIENDE TOP

## PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	15T1	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1
1	Novartis AG	Novartis AG	Novartis AG	Novartis AG	BHP	Novartis AG	Novartis AG
2	Roche Holding AG	Roche Holding AG	Roche Holding AG	Roche Holding AG	Novartis AG	NortonLifeLock Inc	Roche Holding AG
3	BHP	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Roche Holding AG	Roche Holding AG	BHP
4	Siemens AG	Siemens AG	Siemens AG	Siemens AG	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation	Tesco plc
5	Royal Dutch Shell Plc	Equity Residential Properties Trust	Exxon Mobil Corp.	BHP	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	Fortescue Metals Group Ltd
6	BHP Billiton Limited	Exxon Mobil Corp.	Microsoft Corporation	Nordea Bank AB	Siemens AG	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation
7	Apple Inc	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp.	Commonwealth Bank of Australia	Exxon Mobil Corp.	AT&T, Inc.
8	Nordea Bank AB	Nordea Bank AB	Apple Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Siemens AG	Exxon Mobil Corp.
9	Microsoft Corporation	Apple Inc	Nordea Bank AB	Apple Inc	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	Siemens AG
10	AT&T, Inc.	Microsoft Corporation	BHP	AT&T, Inc.	Akzo Nobel N.V.	Commonwealth Bank of Australia	Apple Inc
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$36,64</b>	<b>\$37,87</b>	<b>\$37,73</b>	<b>\$41,53</b>	<b>\$17,2</b>	<b>\$46,73</b>	<b>\$50,2</b>
<b>% del totale</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>6%</b>	<b>16%</b>	<b>18%</b>
11	Astrazeneca plc	Symantec Corp.	Astrazeneca plc	Verizon Communications Inc	Apple Inc	JPMorgan Chase & Co.	Commonwealth Bank of Australia
12	Costco Wholesale Corp	Coal India Limited	Verizon Communications Inc	Astrazeneca plc	JPMorgan Chase & Co.	China Evergrande Group	PepsiCo Inc
13	General Electric Co.	Cheung Kong Infrastructure Holdings Ltd.	Johnson & Johnson	Pepsico Inc.	Pepsico Inc.	Pepsico Inc.	JPMorgan Chase & Co.
14	Verizon Communications Inc	Astrazeneca plc	Pepsico Inc.	Johnson & Johnson	Verizon Communications Inc	Verizon Communications Inc	Progressive Corp.
15	First Gulf Bank	General Electric Co.	General Electric Co.	Chevron Corp.	Astrazeneca plc	Johnson & Johnson	Johnson & Johnson
16	Banco Santander S.A.	Verizon Communications Inc	Chevron Corp.	First Abu Dhabi Bank	Johnson & Johnson	BHP	Verizon Communications Inc
17	Coal India Limited	Johnson & Johnson	BP plc	Pfizer Inc.	Chevron Corp.	Chevron Corp.	Astrazeneca plc
18	Chevron Corp.	Pepsico Inc.	Pfizer Inc.	BP plc	First Abu Dhabi Bank PJSC	Astrazeneca plc	Chevron Corp.
19	Pepsico Inc.	Chevron Corp.	Wells Fargo & Co.	JPMorgan Chase & Co.	Wells Fargo & Co.	PJSC Lukoil	Taiwan Semiconductor Manufacturing
20	Disney Walt Co.	Novo Nordisk	Coal India Limited	Wells Fargo & Co.	Pfizer Inc.	First Abu Dhabi Bank PJSC	Abbvie Inc
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$21,55</b>	<b>\$22,87</b>	<b>\$20,93</b>	<b>\$21,45</b>	<b>\$24,7</b>	<b>\$26,33</b>	<b>\$26,0</b>
<b>Totale in mld di dollari</b>	<b>\$58,19</b>	<b>\$60,73</b>	<b>\$58,66</b>	<b>\$62,98</b>	<b>\$41,9</b>	<b>\$73,05</b>	<b>\$76,2</b>
<b>% del totale globale</b>	<b>27%</b>	<b>28%</b>	<b>26%</b>	<b>25%</b>	<b>16%</b>	<b>26%</b>	<b>28%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

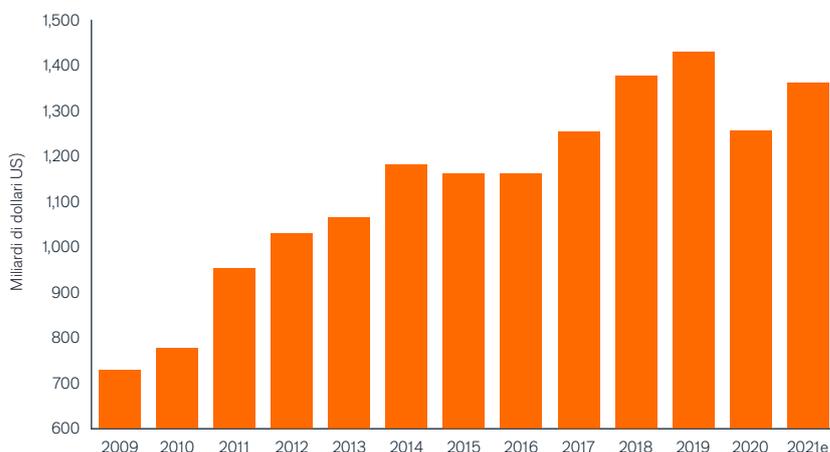
I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

# PROSPETTIVE

Il successo delle campagne di vaccinazione negli Stati Uniti e in particolare nel Regno Unito sta permettendo ai cittadini e alle economie di iniziare un ritorno alla normalità, e rappresenta un incoraggiamento per gli altri Paesi che sono sulla buona strada grazie alle loro campagne vaccinali. Comunque, dato che i contagi sono ancora pericolosamente fuori controllo in Brasile e in India e che la terza ondata in Europa continua a limitare l'attività sociale ed economica mentre proseguono le campagne di vaccinazione, c'è ancora tanta incertezza sul fronte degli utili aziendali e, di conseguenza, anche dei dividendi. Persistono inoltre problematiche politiche correlate alle distribuzioni agli azionisti, mentre è ancora poco chiaro quando e in che termini verranno tolte le restrizioni ai dividendi bancari, soprattutto in Europa e nel Regno Unito. Prevediamo inoltre che si torni ai buyback come mezzo per utilizzare la liquidità in eccesso e anche questo influirà sulla portata dei dividendi, in particolare negli Stati Uniti. Tutti questi fattori aggiungono imprevedibilità alle distribuzioni.

Nonostante l'incertezza, siamo più ottimisti rispetto a tre mesi fa quando abbiamo pubblicato lo studio precedente. Il 1° trimestre è stato indubbiamente migliore del previsto e siamo più fiduciosi che oggi le aziende siano intenzionate nonché in grado di pagare i dividendi, soprattutto quelle che hanno lavorato bene. Quest'anno il rischio di un calo dei dividendi è assai inferiore, sebbene le tempistiche e la portata delle distribuzioni delle singole aziende resteranno insolitamente irregolari, e ciò alimenterà la volatilità dei dati trimestrali. Anche i dividendi straordinari giocheranno un ruolo in tali sviluppi. Nel secondo trimestre, il confronto con l'anno precedente risulterà molto positivo dato che l'anno scorso è stato il periodo peggiore per i tagli dei dividendi.

## DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



Per l'esercizio 2021 nel suo complesso, il primo trimestre più positivo e le prospettive più ottimiste per il resto dell'anno ci portano a rivedere al rialzo le aspettative per i dividendi globali. Rivediamo le nostre stime a 1.360 miliardi di dollari, in aumento dell'8,4% in termini complessivi rispetto all'anno precedente, il che equivale a un aumento sottostante del 7,3%. A gennaio la nostra previsione relativa allo scenario di base era di 1.320 miliardi di dollari.

NONOSTANTE L'INCERTEZZA, SIAMO PIÙ OTTIMISTI RISPETTO A TRE MESI FA QUANDO ABBIAMO PUBBLICATO LO STUDIO PRECEDENTE. IL 1° TRIMESTRE È STATO INDUBBIAMENTE MIGLIORE DEL PREVISTO E SIAMO PIÙ FIDUCIOSI CHE OGGI LE AZIENDE SIANO INTENZIONATE NONCHÉ IN GRADO DI PAGARE I DIVIDENDI, SOPRATTUTTO QUELLE CHE HANNO LAVORATO BENE.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# UN ANNO DI COVID-19 SUL FRONTE DEI DIVIDENDI

È passato un anno da quando la pandemia ha costretto la chiusura delle attività. Negli ultimi 12 mesi le aziende hanno tagliato dividendi per 247 miliardi di dollari, il che equivale a una riduzione su base annua del 14% se consideriamo le variazioni dell'indice, i dividendi straordinari e le oscillazioni dei tassi di cambio. Indubbiamente si tratta di una flessione molto ampia che praticamente annulla quattro anni di crescita. Ciononostante, considerata la portata della crisi per le economie di tutto il mondo, la flessione è relativamente contenuta, inferiore a quella registrata dopo la crisi finanziaria globale dieci anni fa. Poco più di un terzo (34%) delle aziende nel nostro indice ha tagliato i dividendi. Le altre li hanno mantenuti stabili o li hanno persino aumentati su base annua. Inoltre, col passare del

**POCO PIÙ DI UN TERZO (34%) DELLE AZIENDE NEL NOSTRO INDICE HA TAGLIATO I DIVIDENDI.**

tempo i cali sono andati diminuendo: le distribuzioni sottostanti sono scese del 16% nel secondo trimestre del 2020, mentre sono rimaste invariate nel 1° trimestre del 2021 rispetto al 1° trimestre del 2020, l'ultimo trimestre prima che la pandemia facesse sentire i suoi effetti sui dividendi.

Le conseguenze della pandemia sono state assai diverse a seconda della regione e del settore. In Europa, Regno Unito, Asia/Pacifico (Giappone escluso) e nei mercati emergenti, poco più della metà delle aziende ha tagliato i dividendi. In Giappone sono state due su cinque, ma in Nord America solamente una su sette. Tra i Paesi nel nostro indice che hanno contribuito maggiormente ai dividendi globali, le aziende in

## 2° TRIMESTRE 2020 – 1° TRIMESTRE 2021: CHI HA PAGATO IL DIVIDENDO? CHI LO HA TAGLIATO? PER REGIONE

Regione	Dividendo tagliato in miliardi di dollari	Dividendo pagato in miliardi di dollari	Taglio in % del totale pagato	% di società che hanno tagliato i dividendi
Mercati emergenti	\$29,0	\$123,4	23%	53%
Europa (Regno Unito escluso)	\$71,7	\$173,9	41%	52%
Giappone	\$9,3	\$79,3	12%	38%
Nord America	\$41,3	\$530,9	8%	14%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$26,9	\$122,7	22%	53%
Regno Unito	\$40,9	\$57,9	71%	57%
<b>TOTALE</b>	<b>\$219,1</b>	<b>\$1088,1</b>	<b>22%</b>	<b>34%</b>
<b>Società tranne top 1200</b>	<b>\$27,8</b>	<b>\$134,7</b>		
<b>Totale</b>	<b>\$246,9</b>	<b>\$1222,8</b>	<b>20%</b>	<b>34%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# UN ANNO DI COVID-19 SUL FRONTE DEI DIVIDENDI (CONTINUA)

Spagna, Francia, Svezia e Brasile sono quelle che hanno operato più tagli, al contrario di Canada, Stati Uniti e Svizzera. Il valore dei tagli è stato più ampio nel Regno Unito con 41 miliardi di dollari. Le restrizioni sui dividendi bancari hanno gravato sul Regno Unito, sull'Europa e sull'Australia, ma i tagli più consistenti hanno riguardato i settori dei beni durevoli, tra cui viaggi, tempo libero, vendita al dettaglio e beni costosi come le automobili. I settori tipicamente difensivi, ovvero sanitario, servizi di pubblica utilità e beni di prima necessità, hanno resistito meglio ai tagli, insieme a quello tecnologico, anzi in molti casi durante l'anno hanno incrementato le distribuzioni. A questo proposito, la crisi dell'anno scorso ha avuto sui dividendi lo stesso effetto di una normale recessione.

Abbiamo scritto molto sull'argomento nelle ultime edizioni, pertanto lasciamo che siano grafici e tabelle a mostrare nel dettaglio dove ci sono stati i tagli più rilevanti e dove invece l'impatto è stato più contenuto.

NEGLI ULTIMI 12 MESI LE AZIENDE HANNO TAGLIATO DIVIDENDI PER **247 MILIARDI DI DOLLARI**, IL CHE EQUIVALE A UNA RIDUZIONE SU BASE ANNUA DEL **14%**.

## 2° TRIMESTRE 2020 – 1° TRIMESTRE 2021: CHI HA PAGATO IL DIVIDENDO? CHI LO HA TAGLIATO? PER SETTORE

Industria	Dividendo tagliato in miliardi di dollari	Dividendo pagato in miliardi di dollari	Taglio in % del totale pagato	% di società che hanno tagliato i dividendi
Materiali di base	\$12,6	\$78,7	16%	32%
Beni di consumo	\$7,5	\$115,7	6%	21%
Beni voluttuari	\$33,2	\$56,3	59%	63%
Finanziari	\$89,4	\$261,1	34%	36%
Sanitario e farmaceutico	\$1,9	\$115,5	2%	11%
Industriali	\$21,7	\$82,2	26%	37%
Petrolio, gas ed energia	\$34,2	\$109,6	31%	48%
Tecnologia	\$4,8	\$120,7	4%	16%
Telecomunicazioni e media	\$10,4	\$90,4	12%	40%
Servizi di pubblica utilità	\$3,6	\$58,0	6%	18%
<b>Totale</b>	<b>\$246,9</b>	<b>\$1 222,8</b>	<b>20%</b>	<b>34%</b>

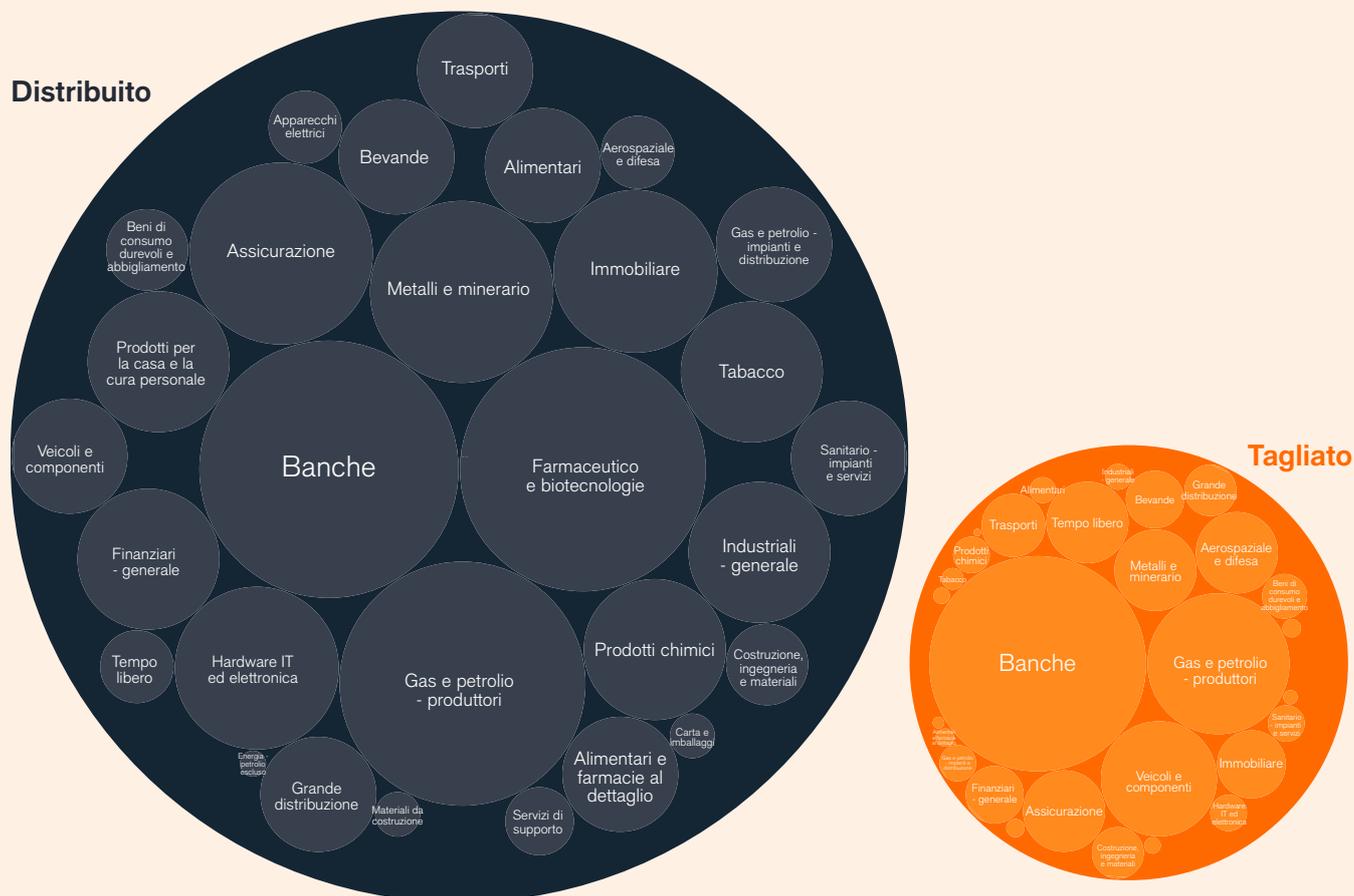
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# UN ANNO DI COVID-19 SUL FRONTE DEI DIVIDENDI (CONTINUA)

PER SETTORE –  
DA APRILE 2020 A MARZO 2021,  
IN BASE AL VALORE IN MLD DI DOLLARI



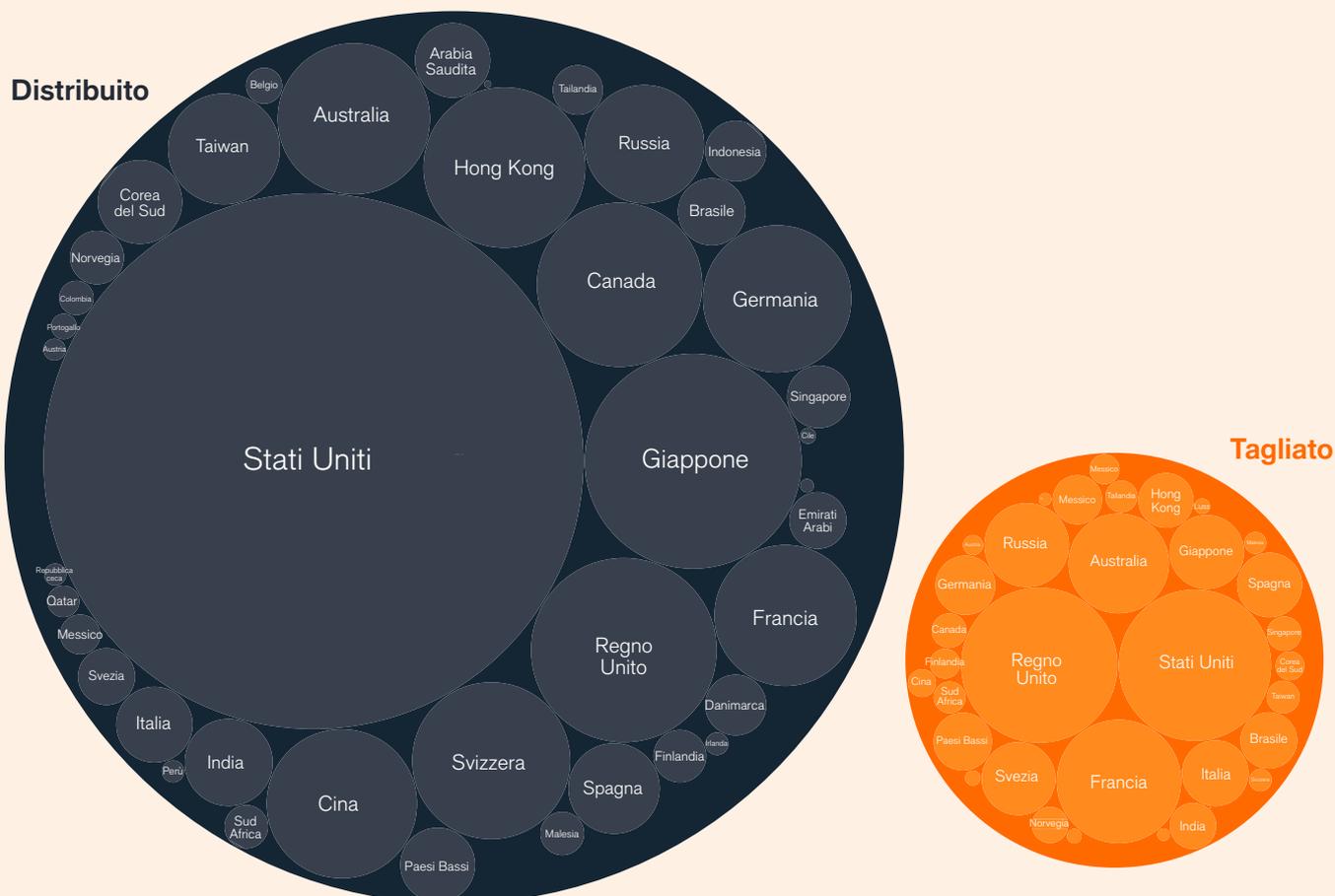
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# UN ANNO DI COVID-19 SUL FRONTE DEI DIVIDENDI (CONTINUA)

**PER PAESE –**  
DA APRILE 2020 A MARZO 2021,  
IN BASE AL VALORE IN MLD DI DOLLARI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend\* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend\*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante\*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

\* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## MATERIE PRIME

- Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

## RENDIMENTO DA DIVIDENDI AZIONARI

- Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

## FLOTTANTE

- Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

## RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO

- Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

## DIVIDENDI COMPLESSIVI

- La somma di tutti i dividendi ricevuti.

## CRESCITA COMPLESSIVA

- La variazione dei dividendi lordi complessivi.

## PUNTI PERCENTUALI

- Un punto percentuale equivale a 1/100.

## SCRIP DIVIDEND

- La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

## DIVIDENDI STRAORDINARI

- In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

## CRESCITA DEI DIVIDENDI SOTTOSTANTI

- La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

## DIVIDENDI SOTTOSTANTI

- Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

## VOLATILITÀ

- Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

# ALLEGATI

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	15T1	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	
<b> Mercati emergenti</b>	Brasile	3,7	2,1	2,5	3,5	2,4	4,0	3,4	
	Cile	0,6	0,6	0,4	0,7	0,7	0,1	-	
	Cina	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0	
	India	2,7	3,7	3,6	3,8	4,0	3,7	2,9	
	Kuwait	-	-	-	-	-	-	-	0,5
	Malesia	1,5	1,2	0,7	0,7	0,9	0,5	1,1	
	Messico	0,0	0,4	0,4	0,4	0,6	0,3	0,5	
	Qatar	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	-	
	Russia	1,9	0,7	0,8	1,5	1,5	-	1,7	
	Russie	2,9	0,2	2,5	2,9	2,3	2,7	1,9	
	Sud Africa	1,7	0,3	0,2	0,3	0,4	0,7	0,6	
	Tailandia	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,1	
	Emirati Arabi	2,1	1,1	1,9	2,9	2,2	2,2	2,9	
	<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	Belgio	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	-
		Danimarca	2,8	3,7	3,5	4,5	3,8	3,2	4,5
Finlandia		0,6	1,0	0,7	1,1	0,8	0,9	1,4	
Francia		2,9	4,4	3,0	4,2	4,4	4,2	2,8	
Germania		3,9	4,1	4,0	4,4	4,9	4,9	5,0	
Irlanda		0,6	-	-	-	-	-	-	
Israele		0,3	0,3	0,3	-	-	-	-	
Italia		-	-	1,0	1,7	2,0	2,2	2,6	
Paesi Bassi		-	-	-	-	3,5	0,1	0,7	
Norvegia		0,8	0,7	0,7	0,7	0,9	1,2	1,9	
Spagna		4,6	4,9	4,5	5,0	5,1	3,8	3,5	
Svezia		2,7	4,3	3,9	1,7	1,1	-	1,9	
Svizzera	14,4	14,4	14,3	15,3	14,7	17,7	18,4		
<b> Giappone</b>	Giappone	3,5	4,2	4,5	5,2	5,5	5,8	5,1	
<b> Nord America</b>	Canada	8,8	7,6	8,7	10,1	10,7	11,5	11,8	
	Stati Uniti	99,5	107,9	107,4	113,1	122,7	140,1	127,4	
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	8,4	6,0	11,5	11,6	16,7	12,3	15,6	
	Hong Kong	3,6	3,4	3,9	2,9	3,1	6,5	2,8	
	Singapore	0,9	1,0	0,8	1,2	0,8	0,8	0,6	
	Corea del Sud	0,3	-	-	0,3	-	-	-	
	Taiwan	-	-	-	-	-	2,2	2,3	
<b> Regno Unito</b>	Regno Unito	17,7	16,9	16,0	19,5	21,4	19,3	20,9	
<b>TOTALE</b>		<b>194,2</b>	<b>195,4</b>	<b>202,2</b>	<b>220,0</b>	<b>238,1</b>	<b>252,0</b>	<b>244,7</b>	
<b>Dividendi fuori dalla top 1200</b>		<b>24,6</b>	<b>24,8</b>	<b>25,7</b>	<b>27,9</b>	<b>30,2</b>	<b>32,0</b>	<b>31,0</b>	
<b>Totale</b>		<b>218,9</b>	<b>220,2</b>	<b>227,9</b>	<b>247,9</b>	<b>268,3</b>	<b>283,9</b>	<b>275,8</b>	

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	15T1	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1
Materiali di base	10,8	6,0	8,9	10,8	21,8	14,1	22,7
Beni di consumo	21,2	18,3	18,5	20,0	20,8	23,3	28,4
Beni voluttuari	12,6	13,2	11,4	12,5	14,1	14,2	9,5
Finanziari	37,2	41,0	44,5	48,1	49,3	49,4	49,3
Sanitario e farmaceutico	29,7	31,6	31,7	33,6	34,9	37,8	41,1
Industriali	19,2	18,8	18,8	20,6	19,8	24,4	21,4
Petrolio, gas ed energia	24,9	22,8	24,3	26,9	27,7	27,1	19,0
Tecnologia	15,6	19,4	17,7	20,4	21,1	32,9	25,2
Telecomunicazioni e media	15,6	15,5	14,3	14,6	14,1	14,1	12,4
Servizi di pubblica utilità	7,4	8,8	12,1	12,6	14,6	14,6	15,9
<b>Totale</b>	<b>194,2</b>	<b>195,4</b>	<b>202,2</b>	<b>220,0</b>	<b>238,1</b>	<b>252,0</b>	<b>244,7</b>
<b>Dividendi tranne top 1200</b>	<b>24,6</b>	<b>24,8</b>	<b>25,7</b>	<b>27,9</b>	<b>30,2</b>	<b>32,0</b>	<b>31,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>218,9</b>	<b>220,2</b>	<b>227,9</b>	<b>247,9</b>	<b>268,3</b>	<b>283,9</b>	<b>275,8</b>

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	Settore	15T1	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1
<b>Materiali di base</b>	Materiali da costruzione	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
	Prodotti chimici	3,7	3,9	3,9	4,2	8,0	4,0	3,9
	Metalli e minerario	6,8	1,5	4,4	5,9	13,3	9,7	18,0
	Carta e imballaggi	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,7
<b>Beni di consumo</b>	Bevande	4,4	3,4	3,4	3,8	3,8	5,7	4,4
	Alimentari	2,5	2,8	2,7	2,7	2,8	3,1	2,6
	Alimentari e farmacie al dettaglio	5,2	3,2	3,2	2,6	2,8	3,0	8,6
	Prodotti per la casa e la cura personale	3,7	3,9	3,9	4,5	4,5	4,5	4,9
<b>Beni voluttuari</b>	Tabacco	5,3	5,0	5,3	6,4	6,9	7,1	8,0
	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	1,6	1,5	1,6	1,5	1,6	1,6	1,7
	Grande distribuzione	3,3	3,5	2,8	2,9	4,5	4,2	4,8
	Tempo libero	5,4	4,5	4,4	5,0	5,7	5,5	1,9
	Altri servizi al consumo	0,1	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziari</b>	Veicoli e componenti	2,3	3,7	2,6	3,1	2,3	2,8	1,1
	Banche	21,2	21,3	25,7	26,8	27,7	22,3	26,9
	Finanziari - generale	4,6	4,3	5,3	6,0	5,4	7,7	8,0
	Assicurazione	5,0	5,9	5,9	6,1	7,6	7,3	7,4
<b>Sanitario e farmaceutico</b>	Immobiliare	6,5	9,5	7,5	9,1	8,7	12,1	6,9
	Sanitario - impianti e servizi	3,0	3,2	3,5	3,9	4,9	5,6	6,8
<b>Industriali</b>	Farmaceutico e biotecnologie	26,7	28,4	28,1	29,7	30,0	32,1	34,3
	Aerospaziale e difesa	3,1	3,1	2,8	3,1	3,4	5,3	2,2
<b>Petrolio, gas ed energia</b>	Costruzione, ingegneria e materiali	1,4	1,6	1,8	2,1	2,3	2,6	2,1
	Apparecchi elettrici	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	2,7	2,8
	Industriali - generale	8,8	8,9	8,6	8,8	7,6	7,5	8,4
	Servizi di supporto	1,4	1,5	1,4	1,5	1,4	1,5	1,7
	Trasporti	3,8	3,1	3,6	4,3	4,3	4,9	4,2
<b>Tecnologia</b>	Energia - petrolio escluso	2,1	2,6	1,9	1,6	0,5	1,0	-
	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	3,1	2,7	3,1	3,5	3,9	4,4	4,0
	Gas e petrolio - produttori	19,7	17,5	19,3	21,8	23,2	21,7	14,9
<b>Telecomunicazioni e media</b>	Hardware IT ed elettronica	6,0	6,2	6,4	7,0	7,2	7,2	6,8
	Semiconduttori e attrezzature	3,3	3,6	4,2	5,0	5,5	8,2	8,5
<b>Servizi di pubblica utilità</b>	Software e servizi	6,3	9,7	7,2	8,4	8,4	17,5	9,9
	Mezzi di informazione	3,5	4,3	3,0	3,0	2,7	3,0	1,6
<b>TOTALE</b>	Telecomunicazioni	12,1	11,2	11,3	11,6	11,5	11,2	10,8
	Servizi di pubblica utilità	7,4	8,8	12,1	12,6	14,6	14,6	15,9
<b>Totale</b>		<b>194,2</b>	<b>195,4</b>	<b>202,2</b>	<b>220,0</b>	<b>238,1</b>	<b>252,0</b>	<b>244,7</b>
<b>Dividendi tranne top 1200</b>		<b>24,6</b>	<b>24,8</b>	<b>25,7</b>	<b>27,9</b>	<b>30,2</b>	<b>32,0</b>	<b>31,0</b>
<b>TOTALE</b>		<b>218,9</b>	<b>220,2</b>	<b>227,9</b>	<b>247,9</b>	<b>268,3</b>	<b>283,9</b>	<b>275,8</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## JHGDI – PER REGIONE

Regione	15T1	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1
Mercati emergenti	198,1	163,1	139,1	166,2	190,8	210,8	193,7
Europa (Regno Unito escluso)	127,2	116,8	118,8	122,1	139,0	132,8	93,9
Giappone	142,2	147,7	180,5	196,3	220,2	237,7	221,9
Nord America	178,6	197,5	196,3	212,7	229,1	244,0	236,5
Asia Pacifico (Giappone escluso)	190,4	172,3	188,4	219,7	240,6	235,9	190,6
Regno Unito	145,3	142,5	137,9	148,7	152,8	155,8	97,5
<b>Totale globale</b>	<b>161,5</b>	<b>159,8</b>	<b>160,5</b>	<b>175,1</b>	<b>192,1</b>	<b>198,4</b>	<b>171,3</b>

## JHGDI – PER SETTORE

Industria	15T1	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1
Materiali di base	172,3	149,6	126,1	184,8	264,7	250,2	233,8
Beni di consumo	176,4	179,7	174,8	183,8	190,9	185,7	197,1
Beni voluttuari	296,7	306,9	310,8	323,5	359,4	358,3	223,5
Finanziari	200,9	208,1	218,9	232,4	260,8	269,5	207,3
Sanitario e farmaceutico	159,6	169,6	182,4	190,9	203,3	216,5	230,5
Industriali	155,7	158,3	156,6	166,8	173,3	184,7	141,8
Petrolio, gas ed energia	140,8	112,5	99,5	114,5	130,2	141,7	109,2
Tecnologia	268,7	298,7	309,6	348,3	400,3	448,2	418,8
Telecomunicazioni e media	102,7	101,1	100,5	107,0	100,7	99,4	95,7
Servizi di pubblica utilità	83,1	79,4	88,2	98,2	95,4	96,2	97,5
<b>TOTALE</b>	<b>161,5</b>	<b>159,8</b>	<b>160,5</b>	<b>175,1</b>	<b>192,1</b>	<b>198,4</b>	<b>171,3</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali	Crescita complessiva
<b> Mercati emergenti</b>	Cile	0,0%	0%	0%	-100%	0%	-100,0%
	Cina	-73,9%	0%	0%	0%	0%	-73,9%
	Colombia	0,0%	0%	0%	-100%	0%	-100,0%
	India	-18,2%	0%	0%	-26%	23%	-21,1%
	Malesia	122,9%	0%	10%	0%	0%	133,0%
	Messico	83,9%	0%	-13%	0%	0%	71,2%
	Filippine	0,0%	0%	0%	-100%	0%	-100,0%
	Russia	-31,5%	0%	0%	0%	0%	-31,5%
	Sud Africa	42,8%	-60%	8%	0%	0%	-9,6%
	Tailandia	-70,0%	-14%	0%	0%	0%	-84,0%
	Emirati Arabi	0,0%	0%	0%	31%	0%	31,3%
	<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	Belgio	0,0%	0%	0%	-100%	0%
Danimarca		30,1%	0%	10%	0%	0%	40,2%
Finlandia		4,7%	31%	5%	25%	0%	65,9%
Francia		-33,5%	0%	6%	-6%	0%	-33,7%
Germania		-7,2%	0%	10%	0%	0%	2,4%
Italia		8,4%	0%	10%	0%	0%	18,4%
Paesi Bassi		486,0%	0%	56%	0%	0%	542,3%
Norvegia		52,6%	0%	12%	-10%	0%	54,6%
Spagna		-12,7%	0%	8%	-4%	0%	-8,9%
Svizzera		0,5%	0%	3%	0%	0%	3,5%
<b> Giappone</b>	Giappone	-4,5%	-5%	0%	-2%	0%	-11,5%
<b> Nord America</b>	Canada	1,5%	0%	4,6%	-3%	0%	2,9%
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	Stati Uniti	-0,4%	-8%	0%	-1%	0,06%	-9,0%
	Australia	-0,2%	14%	18%	-6%	0%	26,3%
	Hong Kong	-16,9%	-41%	0%	2%	0%	-56,1%
	Singapore	-24,9%	0%	1%	0%	0%	-23,9%
	Taiwan	0,7%	0%	7%	0%	0%	7,6%
<b> Regno Unito</b>	Regno Unito	-26,7%	33%	2%	-0,6%	0%	8,1%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## ALLEGATI (CONTINUA)

### TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali	Crescita complessiva
<b> Mercati emergenti</b>	<b>6,1%</b>	-3,3%	-4,0%	-1,3%	5,6%	<b>3,1%</b>
<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	<b>4,7%</b>	0,7%	6,7%	-1,3%	0,0%	<b>10,8%</b>
<b> Giappone</b>	<b>-4,5%</b>	-5,0%	-0,4%	-1,6%	0,0%	<b>-11,5%</b>
<b> Nord America</b>	<b>-0,3%</b>	-7,2%	0,3%	-1,1%	0,1%	<b>-8,1%</b>
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	<b>-6,0%</b>	-4,1%	10,7%	-2,6%	0,0%	<b>-2,0%</b>
<b> Regno Unito</b>	<b>-26,7%</b>	32,9%	2,5%	-0,6%	0,0%	<b>8,1%</b>
<b> Totale globale</b>	<b>-1,7%</b>	-2,4%	2,1%	-1,2%	0,4%	<b>-2,9%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

---

## Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

## Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

## Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

## Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

## Qual è il fine di questa ricerca?

La caccia al rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

## Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

## Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

## I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

## Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

## È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

## L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

## Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO [JANUSHENDERSON.COM](http://JANUSHENDERSON.COM)

**Janus Henderson**  
INVESTORS

### Informazioni importanti

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **I rendimenti passati non sono garanzia di risultati futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa**: Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier) ; (b) **Stati Uniti**: società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada**: Janus Capital Management LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong**: Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Taiwan R.O.C** by Janus Henderson Investors Taiwan Limited (operante indipendentemente), Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Tel: (02) 8101-1001. Licenza SICE approvata n. 023 emessa nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (g) **Corea del Sud**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (h) **Giappone**: Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (i) **Australia e Nuova Zelanda**: Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (j) **Medio Oriente**: Janus Capital International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

Janus Henderson, Janus, Henderson, Perkins, Intech, Knowledge Shared e Knowledge Labs sono marchi commerciali di Janus Henderson Group plc o di una delle sue controllate. © Janus Henderson Group plc.

H048258/0521 – IT